



Domenica 18 giugno 2023

SanSalvario

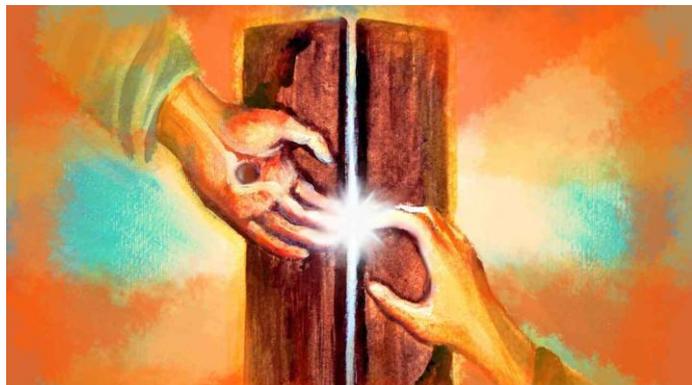
notizie dalle Comunità

PAROLA DEL PARROCO

Chi dona non ci perde

In questi giorni, più volte leggiamo o sentiamo notizie di personalità, organismi, stati, che lavorano per la pace in Ucraina, pensiamo allo stesso Papa. Normalmente la risposta prima è sempre la stessa: *“Vogliamo giustizia! E quindi la pace”*. Ma quella giustizia ha sempre un presupposto. Prima conquistare il più possibile. Prima avere. E poi contrattare, dialogare per la pace. Ma questo vale anche nei nostri rapporti. In famiglia, nella comunità, tra persone. *“Voglio giustizia”*, ma si parte sempre da quanto ho acquisito, ho conquistato. *“È mio”*, quindi, giustizia è tenermelo.

Parto dalla storiella di un economista. *“C'era una volta un beduino che possedeva 11 cammelli. Aveva tre figli. Alla sua morte i figli aprono il testamento e trovano queste disposizioni: “Lascio $\frac{1}{2}$ dei miei cammelli al primo figlio; $\frac{1}{4}$ al secondo, $\frac{1}{6}$ al terzo”*. Ma 11 non è divisibile per 2. Così il primo figlio chiede di avere 6 cammelli. Ovviamente gli altri non sono d'accordo. E inizia una lite furibonda. Già stanno per tirare fuori i coltelli. In quel momento passa di lì un beduino, sente le urla, si ferma, chiede spiegazioni. Sentiti i problemi decide di donare il suo cammello. Così $11+1$ fa 12; 12 diviso 2 fa 6; 12 diviso 4 fa 3; 12 diviso 6 fa 2. $6+3+2$ fa 11. Tutti sono soddisfatti. Il beduino si riprende il suo cammello e prosegue il viaggio”.



Il racconto ci insegna due cose. Anzitutto chi dona non ci perde e, soprattutto, ci vuole un dono perché la giustizia avvenga. Chi dona non ci perde. Il beduino ritrova il suo cammello donato. Questo fatto ci stimola a credere al dono gratuito. Certo, nell'immediato a donare sembra che ci si perda, ma a ben vedere quel dono genera qualcosa che vale molto di più del donato. Per costruire relazioni abbiamo bisogno di entrare in questa prospettiva. Non dobbiamo avere paura di donare tempo, aiuto, ascolto, vicinanza, sorriso, perdono, comprensione... È vero, il tempo donato sembra tempo sprecato. In realtà è tempo seminato: sicuramente genera qualcosa. In secondo luogo il racconto ci insegna che solo se ci esponiamo oltre ciò che è dovuto riusciamo ad ottenere ciò che è dovuto. Solo se qualcuno dona avviene la giustizia. I tre fratelli giustamente esigevano giustizia. Ma in nome della giustizia stava scoppiando la guerra. La pretesa del diritto genera conflitto. Solo un *“più di giustizia”*, solo un dono fa accadere la giustizia. Finché

stiamo trincerati dentro le nostre pretese non generiamo giustizia, ma guerra. Dobbiamo allenarci, tutti i giorni, ad uscire dalle rigide pretese ed esporci "un po' più in là". Il nostro dono fa fiorire la giustizia. Solo esprimendoci "un po' più in là" possiamo creare relazioni. Lo so, esporsi un po' più in là del solito terreno dei diritti fa venire le vertigini. Donare è come sporgersi sull'orlo di un burrone. Sembra che il dono precipiti nel nulla, scompare. Ma in realtà solo esponendoci sull'orlo del burrone riusciamo ad andare un po' più in là per raggiungere l'altro che sta dall'altra parte del burrone. Il dono crea, piano piano, un ponte. Il dono è un ponte.

Noi cristiani siamo fortunati, abbiamo sempre davanti agli occhi un tale che si è "buttato nell'abisso", si è "sporto oltre il dovuto". Non solo ha donato qualcosa, ma ha donato se stesso. Una dedizione incondizionata. Sulla croce non trattiene nulla per sé. Attorno a Lui tutti dicono: "Che spreco!". Anzi: "Che spreco inutile". Dicono: "Non possiamo credere ad un Dio così sprecone, che non punta a difendere se stesso, a salvare se stesso". Eppure lì avveniva la verità di Dio: "Dio è dono, donazione infinita". Dio è "gratuità senza limiti, Misericordia smisurata". E lì, sulla croce, avviene la verità dell'uomo: vero uomo è colui che "si sporge oltre il dovuto", è colui che sa donare, che sa donarsi.

don Claudio



SanSalvario
SALESIANIDONBOSCO

Parrocchia

SS. PIETRO E PAOLO AP.

Tel. 011 6505176 - Cell. 366 7763557

don Claudio 3384908977

parroco@donboscosansalvario.it

segreteria@donboscosansalvario.it

IBAN: IT92A0306909606100000115570

ORARI Ss. MESSE: Feriali: 8,00 - 18,30

PreFestiva: 18,30 Domenica: 8,30 - 10,00 - 11,30 (sospesa in luglio e agosto) - 18,30

Parrocchia

SACRO CUORE DI MARIA

via Campana 8 - 10125 Torino

Tel. 011 6699083 -

don Claudio 3384908977

parr.sacrocuoremaria@diocesi.to.it

IBAN: IT59E0538701007000042189081

ORARI Ss. MESSE:

Feriali (martedì e giovedì): 18,30

PreFestiva: 18,00 - Domenica: 10,30

Chiesa

SAN GIOVANNI EVANGELISTA

C.so Vittorio Emanuele II, 15 - 10125 TO

Tel. 011 19839492

Rettore: don Dario 3298985642

IBAN: IT96L0306909606100000115611

ORARI Ss. MESSE: Feriali: 7,30 - 18,00

PreFestiva: 18,00 Domenica: 10,30 - 18,00

ORATORIO

Via Ormea, 4 & via Giacosa 8

Tel. 338 7257105

oratorio@donboscosansalvario.it

CAPPELLANIA FILIPPINA

C.so Vittorio Emanuele II, 15 - 10125 TO

Tel. 3519463266,

da martedì a venerdì, h. 16.00-18.00

don Charles 331 2376307

ORARI Ss. MESSE: Domenica: 12,15

(tagalog)

La Parola del giorno

Domenica 18 Giugno 2023 – XI Domenica tempo ordinario - A

Testi: Es 19,2-6a/Sal 99/Rm 5,6-11/Mt 9,36-10,8

Dal vangelo secondo Matteo (9,36-10,8)

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

PILLOLA DELLA DOMENICA –

C'era una volta una vecchierella che restò vedova del suo adorato marito. Allora andò a vivere con il figlio, la nuora e la loro figliuola. Un giorno dopo l'altro la sua vista si indeboliva, e il suo udito peggiorava. Le sue mani tremavano al punto che a volte le cadevano i piselli dal piatto, o versava la zuppa. Non sopportando più il disordine che lei involontariamente creava, un giorno il figlio e la nuora sistemarono un tavolino vicino all'angolo delle scope, e da allora la fecero mangiare lì, tutta sola. All'ora di pranzo la nonnina li guardava con gli occhi pieni di lacrime, ma loro le rivolgevano la parola solo per redarguirla quando le cadeva il cucchiaino.

Una sera, appena prima di cena, la bambina era seduta sul pavimento a giocare con le costruzioni. «Che cosa stai costruendo?», le domandò sollecito suo padre. «Sto costruendo un tavolino per te e la mamma, così quando sarete vecchi potrete mangiare nell'angolino». Per un momento, che sembrò durare un'eternità, il padre e la madre rimasero muti, poi scoppiarono a piangere. Si erano resi conto della crudeltà del loro comportamento, e del dolore arrecato alla vecchierella. Da quel giorno la nonna mangiò insieme a loro al grande tavolo da pranzo e se le cadeva un boccone o la forchetta, nessuno ci faceva più caso. *I genitori di questa storia non sono cattive persone. Avevano bisogno soltanto della scintilla della consapevolezza per accendere la candela della compassione. La compassione e i gesti quotidiani di gentilezza rendono la nostra vita assai più ricca.*

Cappellania **Filippina**



Prima comunione - 10 giugno



Cresime - 4 giugno



Pellegrinaggio dei Popoli - 11 giugno

Tre criteri per essere Chiesa oggi a Torino (2)

Perché ci sia una comunità cristiana è indispensabile che vi sia un **ascolto costante della Parola di Dio**, che non può essere confuso con una conoscenza biblica di tipo intellettualistico, ma deve corrispondere ad un ascolto di Dio che continua a parlarci in modo vivo e a chiamarci costantemente alla fede in Lui. E ci deve essere un nutrimento costante, dal livello intellettuale a quello della orazione, della fede dei credenti che – specie oggi – se non viene alimentata, si perde o non è aderente alle profonde trasformazioni della nostra esistenza. Ciò si può concretizzare in esperienze diverse, come percorsi di catechesi per ogni età, esperienze di preghiera, cammini di lectio divina, proposte di conoscenza della Scrittura che sboccino in un dialogo personale e comunitario con il Signore che parla...



Ma perché si possa parlare di comunità cristiana è anche indispensabile che **ci si incontri nel giorno del Signore nella celebrazione eucaristica** e che si viva la festa di questo incontro e di questo giorno. È infatti in forza del dono del corpo di Cristo che noi diventiamo il corpo di Cristo che è la Chiesa. È cibandoci di Lui che noi diventiamo una cosa sola con Lui e tra di noi. E per rimanere quello che siamo abbiamo bisogno ogni domenica di nutrirci della vita che ci offre Cristo, di fare l'esperienza della vita nuova che sgorga da quell'incontro, di sperimentare che pur essendo diversi tra noi – per età, cultura, censo, sensibilità, luoghi di provenienza – diventiamo una cosa sola in Lui. Il fatto poi che sia il presbitero a presiedere l'Eucaristia evidenzia che tocca a lui presiedere la comunità cristiana e che la sua presidenza è indispensabile perché si possa parlare di comunità cristiana in senso pieno.

Infine, ciò che nasce dall'ascolto costante della Parola e dalla celebrazione eucaristica è **una fraternità che deve essere reale**, nel senso che ci fa fare l'esperienza concreta del sentirci in cammino con altri, di percepirci responsabili della loro fede e interpellati dai loro bisogni, di qualunque genere essi siano (da quello dell'amicizia e dell'ascolto a quello economico), di sentire che noi stessi siamo oggetto di cura e di attenzione reale da parte di altri e custoditi dai fratelli nella nostra fede. Non solo: questa esperienza di fraternità – così necessaria in un mondo individualista come il nostro – è l'unica vera anima e l'unico vero motore di ogni attività caritativa e sociale. Nel senso che se non c'è questa reale esperienza fraterna tra noi, che nasce dal sentirci una cosa sola in Cristo, ci potrà essere volontariato uguale a molto altro volontariato o filantropia uguale a tanta altra filantropia... ma non è detto che ci sia ancora la caritas cristiana!

Mons. Roberto Repole (*Arcivescovo di Torino*)



Cresime - 11 giugno (1° turno)



Cresime - 11 giugno (2° turno)

ESTATE RAGAZZI – 2ª settimana (da Lunedì 19 giugno)

Lunedì – *Mattino*: giochi e attività

Pomeriggio: compiti e laboratori

Martedì – **USCITA SUL TERRITORIO**: portare cappellino, borraccia, merenda

Mercoledì – *Mattino*: giochi e attività

Pomeriggio: compiti e laboratori

Giovedì – *Mattino*: giochi e attività

Pomeriggio: compiti e laboratori

Venerdì – **GITA IN PISCINA**: portare costume, ciabatte, asciugamano, crema solare, cambio, merenda

PER INFO: 3387257105 – oratorio@donboscosansalvario.it



festa Ss. PIETRO E PAOLO Ap.

PROGRAMMA

Sabato 24 giugno

ore 18.00 – Rosario per tutti defunti dell'anno

ore 18.30 – S. Messa

Domenica 25 giugno

Celebreremo in modo solenne i nostri santi.

S. Messe

ore 8.30

ore 10.00 **S. Messa solenne**

con affidamento della comunità ai nostri santi protettori.

Celebreremo gli **anniversari di matrimonio**

(chi fosse interessato lo comunichi)

(è sospesa la Messa delle ore 11.30)

ore 18.30

Al termine di ogni Messa

*distribuzione del **Pane benedetto***

Mercoledì 28 giugno

ore 10.30

Momento di preghiera per bambini/ragazzi Estate Ragazzi

ore 15.30

Momento di preghiera per Anziani *(gruppo Terza Età)*

Giovedì 29 giugno

Adorazione Eucaristica tutto il giorno

Inizieremo con la Messa delle ore 8.00

e concluderemo con la S. Messa delle 18.30

(alle 18.00 momento comunitario di adorazione).

Vogliamo in questa giornata di preghiera silenziosa

affidare al Signore tutta la comunità e tutte le persone,

soprattutto quelle che vivono momenti di difficoltà e sofferenza.

(chiediamo la disponibilità di persone che vogliono offrire

almeno un ora al Signore, rimanendo in chiesa in preghiera)

ore 18.30 **S. Messa solenne**



Vita Parrocchiale

BATTESIMI - Domenica 18 giugno ore 10.00 - SSPP

Ludovica e Nicolò Di Vita

GRUPPO TERZA ETA'

Mercoledì 21 giugno ore 17.30 - Casa del Quartiere

Incontro con personale medico dell'Ospedale Koelliker



Festa SS. Pietro e Paolo Ap. - GIOVEDÌ 29 GIUGNO

DOMENICA 25 GIUGNO

Ore 10.00 S. Messa solenne (è sospesa la Messa delle ore 11.30)

Celebreremo gli anniversari di matrimonio (chi fosse interessato lo comunichi)

GIOVEDÌ 29 GIUGNO

Tutto il giorno Adorazione Eucaristica

Ore 18.30 S. Messa solenne

Il programma completo delle celebrazioni per la settimana è consultabile all'ingresso della chiesa e sul foglietto allegato.

MATRIMONI

Sabato 17 giugno ore 15.00 - Chiesa Sacro Cuore di Maria

Nicola Longo e Noemi Pesola



Chi può dedicare un po' del proprio tempo per iniziative varie della Parrocchia, ben venga!

Inviatelo o lasciate il vostro nome e numero e sarete richiamati.

Cappellania Filippina - ESTATE RAGAZZI

Da Lunedì 26 giugno a Venerdì 28 luglio

Per bambini/ragazzi 6-12 anni

Iscrizioni: Martedì-Venerdì, 15.30-18.30



Festa della Consolata - MARTEDÌ 20 GIUGNO

Ore 9.30 S. Messa al Santuario

presieduta dal Vicario Generale e Vescovo Ausiliare
Mons. Alessandro Giraud

Ore 11.00 S. Messa al Santuario

presieduta dall'Arcivescovo **Mons. Roberto Repole**

Ore 20.30 Processione cittadina per le vie del Centro storico

presieduta da **Mons. Roberto Repole**

Il programma completo della giornata consultabile sul sito della diocesi: www.diocesi.torino.it

